



LA TECNICA In tanti tornano a scuola per imparare come si potano le viti

CASTELNUOVO

Sui banchi agronomi e non solo

PER I SUOI esordi, la scuola di potatura della vite insegna ad affinare tecniche già in possesso di addetti ai lavori. Proprio per questo, nel segno dell'eccellenza, è utile. E lo sarà anche per chi intende lavorare come, ad esempio, agronomo. «Sono titolare di un'azienda agricola - afferma Stefano Amerighi - e ho deciso con i miei collaboratori, di seguire la scuola per incrementare le tecniche sulle potature soffici».

Amerighi traccia il profilo dei suoi obiettivi (l'azienda è in Valdichiana): «Avevamo il desiderio, maturato negli anni, di riuscire a produrre un grande Syrah attraverso la tradizione contadina di famiglia, la passione, la conoscenza del mondo del vino e la pratica della biodinamica, cioè rendere l'azienda un laboratorio sulla sostenibilità agricola». In tutto ciò la cura della vigna è fondamentale, «per questo abbiamo seguito i corsi».

SCUOLA frequentata anche dal noto agronomo Dales D'Alessandro, da 12 anni in servizio a Querciabella, nome di punta del Chianti Classico: «Ho fatto il corso per trasmettere le ulteriori conoscenze alle mie squadre. Serve per migliorare ancora, e per accumulare esperienza, oggi giorno fondamentale. Nel corso degli anni c'è stata evoluzione nelle tecniche, e la scuola rappresenta l'avanguardia».

Massimiliano Biagi lavora a Brolio, altra prestigiosa firma del Chianti Classico (Barone Ricasoli) da 14 anni: «La scuola di potatura mi è stata e mi è utile per l'aggiornamento sui sistemi di potatura, che noi a Brolio già mettevamo in pratica».

Andrea Ciappi